



Il 186° Reggimento Paracadutisti Folgore celebra a Siena 85 anni di storia tra tradizione, memoria e orgoglio Paracadutista

Pubblicato il 13/10/2026

Centinaia di tromboncini del nuovo Beretta NARP perfettamente allineati, sguardo alto e fiero, compostezza e **fierezza nell'indossare il basco amaranto**.

Così si sono presentati i **Paracadutisti del 186° Reggimento "Folgore"** venerdì 9 ottobre 2026, in occasione della cerimonia celebrativa dell'**85° anniversario della costituzione del Reggimento**, svoltasi presso la Caserma "Bandini" di Siena.

Un appuntamento che ha riunito **militari, Paracadutisti appartenenti a diverse generazioni della Folgore**, autorità civili e militari, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e numerosi ospiti, nel segno della tradizione, della memoria e del senso di appartenenza che contraddistingue il reparto e la Folgore tutta.

Presente [Aquila 1](#), il **Comandante della Brigata Paracadutisti “Folgore”, Generale di Brigata Dario Paduano**.

Tra gli ospiti anche due suoi predecessori alla guida della Grande Unità: il **Generale di Corpo d'Armata (aus.) Rosario Castellano (Aquila 1 2008-2009)** e il **Generale di Corpo d'Armata (aus.) Massimo Mingiardi (Aquila 1 2011-2013)**, a testimonianza della continuità tra generazioni di Paracadutisti e di un legame che permane anche dopo la conclusione del servizio.

Tra le autorità civili presenti anche il **Sindaco di Siena, Dott.ssa Nicoletta Fabio**, e il **Prefetto di Siena, Dott. Valerio Massimo Romeo**, che nel corso della cerimonia hanno consegnato riconoscimenti ad alcuni Paracadutisti distintisi per il loro operato.

Numerosi anche i labari, i gonfaloni e i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma, degli enti e delle istituzioni locali, tra i quali si è distinta la **forte partecipazione dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I)**, con il **Labaro Nazionale e quello della Sezione di Siena**, che hanno voluto essere presenti per celebrare l'anniversario del Reggimento e rinnovare il proprio legame con la Folgore.

Il Colonnello Falcone: un ringraziamento ai Paracadutisti e alle loro famiglie

Nel suo intervento, il **Comandante del 186° Reggimento Paracadutisti “Folgore”, Colonnello Salvatore Falcone**, ha ripercorso le principali tappe della storia del reparto, richiamandone le origini, le tradizioni e i valori tramandati attraverso le generazioni.

Significativo il ricordo del **primo Comandante del Reggimento, Colonnello Pietro Tantillo**, veterano della Prima guerra mondiale che, nonostante un'età superiore ai quarant'anni e una menomazione fisica che gli aveva lasciato una gamba più corta dell'altra, volle entrare nella specialità Paracadutisti, conseguendo il brevetto presso la **Scuola di Paracadutismo di Tarquinia nel 1941**.

Una scelta che il Colonnello Falcone ha richiamato come testimonianza di determinazione, forza di volontà e spirito di sacrificio, valori che continuano, oggi, a caratterizzare l'identità del Reggimento.

Il Comandante ha quindi rivolto parole di riconoscimento e gratitudine agli uomini e alle donne del 186° per l'impegno, la professionalità e la dedizione dimostrati quotidianamente nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Un passaggio particolarmente sentito è stato dedicato alle **famiglie dei Paracadutisti**, spesso chiamate a sostenere in silenzio una parte importante dei sacrifici che la vita militare comporta.

Il Colonnello Falcone ha ricordato come siano proprio i familiari a sopportare, in molti casi, il peso maggiore delle prolungate assenze dei propri cari, impegnati per mesi lontano da casa nelle attività operative, nelle missioni e nell'addestramento.

Un riconoscimento a chi, pur non indossando l'uniforme, condivide le rinunce e le difficoltà che accompagnano la scelta di servire il Paese, rappresentando un sostegno fondamentale per ogni Paracadutista.

Il Generale Paduano: «Qui il senso di appartenenza è una cosa seria»

A prendere la parola, dopo il Comandante di Reggimento, è stato il **Generale di Brigata Dario Paduano**, Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", con **un intervento incisivo, diretto e sentito**, nel quale ha espresso senza retorica il proprio apprezzamento per il 186° Reggimento e per gli uomini e le donne che ne fanno parte.

Rivolgendosi innanzitutto al **Colonnello Salvatore Falcone**, ha voluto riconoscere il lavoro svolto alla guida del reparto con parole tanto semplici quanto significative: **«Ho trovato un Reggimento impeccabile»**.

Nel prosieguo del suo intervento, il Comandante della Folgore ha posto l'accento sull'identità del Reggimento, sulle tradizioni che ne accompagnano la storia e soprattutto sul profondo legame che unisce i Paracadutisti alla propria unità.

«Qui il senso di appartenenza è una cosa seria», ha sottolineato *Aquila 1*.

Una frase che racchiude il significato attribuito dai Paracadutisti al proprio Reggimento: non soltanto un'organizzazione militare, ma una comunità di uomini e donne uniti da valori, responsabilità e tradizioni condivise, in un legame che prosegue anche dopo il congedo.

Ottantacinque anni di storia, tra tradizione e presente

L'anniversario ha rappresentato anche un'occasione per ribadire il rapporto tra il 186°

Reggimento Paracadutisti e la città di Siena, che da decenni ospita il reparto e ne accompagna le attività.

La partecipazione delle autorità civili e militari, degli ex Comandanti della Folgore, dei numerosi Paracadutisti in congedo e delle associazioni d'arma, ha confermato la solidità del legame che unisce le diverse generazioni, nel segno di una comune identità e del senso di appartenenza alla Folgore.

Ottantacinque anni dopo la costituzione, il 186° Reggimento Paracadutisti “Folgore” continua a custodire e tramandare la propria storia, mantenendo vivo quel senso di appartenenza richiamato dal Generale Paduano durante la cerimonia.

Un patrimonio che appartiene all'intera **Brigata Paracadutisti “Folgore”**, ai suoi Reggimenti e a tutte le unità che ne fanno parte, ciascuna con il proprio contributo operativo, ma unite da una storia indissolubilmente intrecciata, da tradizioni condivise e da un comune spirito di appartenenza.

È proprio nell'insieme di queste realtà, nella professionalità degli uomini e delle donne che vi prestano servizio, nella memoria dei caduti e nel legame indissolubile con quanti hanno indossato il basco amaranto che si riconosce l'identità della Folgore.

Un legame che attraversa le generazioni e che trova nell'impegno quotidiano dei Paracadutisti la propria espressione.

Folgore!